

Le belle bandiere

A cura di Mariagrazia Gerina

Vista dagli Usa questa Italia è davvero piccola piccola

Gianluca Galletto

PD NEW YORK
CLASSE 1971

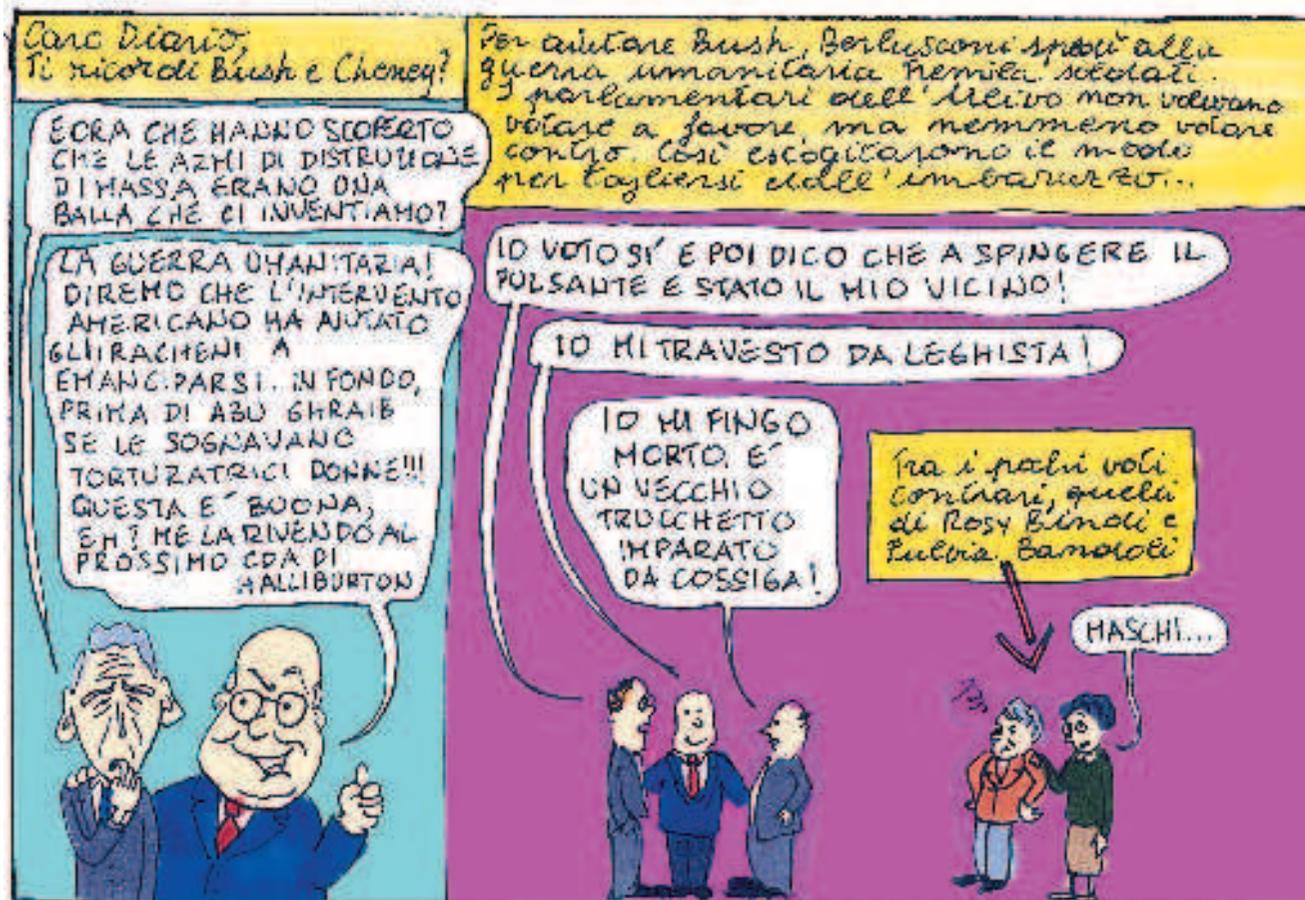


Visto dagli Usa lo stato di salute dell'Italia è pessimo. La classe dirigente italiana è di una mediocrità spaventosa. E il Pd non si salva perché è lo specchio di una società in cui le elite sono marce e affette da estremo provincialismo.

Pensiamo di essere un grande paese perché siamo nel G8. Ma non sappiamo giocare nemmeno all'altezza del ruolo che realmente abbiamo. Valiamo 7, pensiamo di valere 10 e agiamo come se valesimo 5. Ovviamente poi ci sono le eccezioni: nel Made in Italy come nel Pd. E soprattutto c'è un vento di cambiamento che il Partito democratico deve cogliere. Non so se Berlusconi reggerà alla crisi quando crescerà la disoccupazione e le tensioni sociali.

Il Pd è pronto a fare la sua parte? Ho partecipato alla campagna elettorale per Obama e qui chi organizza il partito e chi lo rappresenta nelle istituzioni sono distinti. La professionalità è la chiave del successo. Da noi non è così. Ci sono anche nel Pd persone ed esperienze di grande valore, ma le truppe cammellate hanno la meglio e le logiche di funzionamento continuano ad essere dettate dagli ex big: ex perché ormai sono big solo nel partito e non più nella società. ♦

«Europarlamentari



L'intervista

«Qui a Bruxelles la voce dell'Italia non sa incidere»

Dalla Giustizia alla crisi I nostri eurodeputati faticano a imporre dibattito attorno alle questioni del nostro paese. I candidati democratici? Scelte ancora troppo legate a vicende locali

Michele Ciavarini

PD BRUXELLES
CLASSE 1967



L'Italia vista da Bruxelles, Pd compreso, è un po' come la terra vista dalla luna. «Anche il dibattito sulla collocazione del Pd in Europa è stato tutto italo-centricò, ci voleva un po' più di coraggio», osserva da europeista convinto e da italiano che vive e lavora a Bruxelles Michele Ciavarini Azzi, federalista europeo, consulente per l'accesso ai fondi e alle politiche europee e militante del Pd locale. E già perché anche a Bruxelles, dove vivono generazioni di italiani, il Partito democratico ha un suo avamposto. Figli di migranti storici e

nuovi emigranti, professionisti, assistenti parlamentari, che, in attesa di aprire una sede, si ritrovano in un locale portoghese nel centro della città. Sperando che un giorno anche il resto del paese li raggiunga in Europa. Per ora guardano attoniti persino gli spot istituzionali sul voto europeo del 6-7 giugno trasmessi dalle tv italiane.

Cosa hanno di strano questi spot?

«Si rivolgono agli "italiani maggioranza", come se il voto europeo in Italia riguardasse solo loro. Questo significa non aver capito il principio di cittadinanza che vige in Europa da Maastricht in poi: in virtù della città-